



anno 81 n.108 lunedì 19 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,90 libro "Il comunista che mangiava i bambini": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Non violenza": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Guerra civile": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Fantascienza: «No, in Iraq non bisogna cambiare niente. Per ora non c'è alcun motivo



di modificare i nostri impegni che, come è noto, sono di assistenza al popolo iracheno per

transitare verso la democrazia». Antonio Martino, Ministro della Difesa, Ansa 18 aprile

Zapatero: la Spagna ritira i soldati

Annuncio solenne in diretta tv: la svolta all'Onu non è prevedibile, non ci sono più le condizioni. Già ordinato il rientro dei 1300 militari schierati in Iraq. La Casa Bianca: possibili altre defezioni. Fassino dice che è una «rilevante novità»: se è così devono tornare subito anche le truppe italiane

Guerre

DUE
CONFLITTI
UN GRANDE
INCENDIO

Luigi Bonanate

Descritto con parole oggettive e assolutamente neutre, questo è il fatto: Abdel Aziz Rantisi, leader dell'organizzazione Hamas, è morto il 17 aprile 2004 colpito da un razzo lanciato da un elicottero che ha centrato la sua auto in una strada di Gaza (può aiutarci ricordare che il 27 marzo scorso il suo predecessore, lo sceicco Yassin, aveva fatto la stessa fine). Aggiungiamo ora che l'azione dell'elicottero era stata decisa dal Governo israeliano: e dunque dobbiamo dedurre, non rientrando Gaza nella sovranità israeliana e non essendo Rantisi in quel momento intento ad alcuna azione violenta rivolta direttamente contro Israele, che quest'ultimo ha commesso un crimine internazionale. Israele naturalmente precisa che le «esecuzioni mirate» non sono altro che la condanna a morte dei mandanti di precedenti azioni violente compiute contro Israele o degli organizzatori di altre prossime simili azioni.

SEGUE A PAGINA 8

UN'ALTRA
STRADA

Siegfried Ginzberg

Annunciando a sorpresa, il giorno dopo l'inaugurazione del suo governo, di aver già dato al suo ministro della Difesa José Bono "l'ordine di fare quanto è necessario perché le truppe spagnole in Iraq tornino a casa nel più breve tempo e nella massima sicurezza possibile", il premier José Luis Rodríguez Zapatero non si limita a confermare quanto aveva già detto chiaro e tondo all'indomani della vittoria elettorale socialista. Introduce un elemento nuovo.

SEGUE A PAGINA 10



Guerriglieri iracheni a Falluja dopo l'assalto a un convoglio americano

Gabriel Bertinetto

Le truppe spagnole lasciano l'Iraq. E senza aspettare il 30 giugno, cioè la data del passaggio di poteri dalla Coalizione a guida Usa ad un organismo di governo locale. Perché ormai il governo è convinto che la svolta a cui aveva legato la possibilità di rimanere, non ci sarà. E allora via, «nel più breve tempo possibile e con la massima sicurezza». Lo ha annunciato ieri José Luis Rodríguez Zapatero, da due giorni formalmente primo ministro. È una nuova scossa. La Casa Bianca ammette che «anche altri paesi potrebbero rivedere la loro presenza in Iraq».

SEGUE A PAGINA 3

Medio Oriente

Duecentomila ai funerali di Rantisi giurano vendetta contro Sharon

DE GIOVANNANGELI ALLE PAGINE 8 e 9

Ostaggi: mandati da chi, nelle mani di chi

Ancora silenzio e speranza: la trattativa prosegue, mistero su un possibile scambio di prigionieri

Politica

IL DOMINIO
DELLE MAGGIORANZE

Nicola Tranfaglia

Uno dei paradossi della cosiddetta società della comunicazione riguarda senza alcun dubbio l'Italia. Ad esempio, il dibattito politico che vediamo ogni giorno concentrarsi su assai pochi giornali e sugli ossessivi schermi televisivi pubblici e privati, difficili peraltro da distinguere l'uno dall'altro per un'omologazione ormai completa. Pensavo queste cose sfogliando la stampa internazionale assai più libera della nostra (non è un caso che le classifiche internazionali pongono ormai l'Italia in coda agli altri paesi dell'Occidente, ma anche dell'Asia, rispetto alla libertà di informazione, come ha ricordato da ultimo Ennio Remondino nella sua rassegna sulle scarse regole dell'universo televisivo europeo, "Europa senza regole" Editori Riuniti, 2004).

SEGUE A PAGINA 26

Enrico Fierro

ROMA L'unico dato certo è che si tratta per la liberazione degli ostaggi. Per il resto è un susseguirsi di notizie e smentite ufficiali: una crudele girandola che spesso viene alimentata dagli stessi esponenti del governo, in un irresponsabile thriller che mal si addice ad una vicenda delicatissima dove in gioco è la vita di tre ostaggi italiani. Trattano gli 007 del Sismi attraverso due mediatori: Jabbar Al Kubaisi, leader dell'Alleanza nazionale irachena, e Abdel Salam al Kubaisi, leader religioso sunnita. Con un mandato «molto ampio»: ai miliziani delle «Falangi verdi di Maometto» potrà offrire non solo soldi, ma anche la liberazione di un gruppo di prigionieri iracheni. Palazzo Chigi ha dovuto smentire formalmente questa ipotesi.

ALLE PAGINE 4, 5 e 6

Legittima difesa

Grosso: la proposta Castelli è un ritorno alla barbarie

Wanda Marra

ROMA «Un ritorno alla barbarie», che sancisce il «diritto di farsi ragione da sé medesimo senza limiti e senza ragionevolezza». Così Carlo Federico Grosso, professore ordinario di Diritto Penale all'Università di Torino ex vicepresidente del Csm, presidente della Commissione ministeriale per la riforma del codice penale per i ministri Flick, Diliberto e Fassino, giudica la modifica della norma del codice penale che regola la legittima difesa proposta dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Un giudizio netto, che si unisce al coro negativo di reazioni a sinistra, ma anche a destra: da Antonio Di Pietro a Gaetano Pecorella, da Guido Calvi a Enrico Buemi.

SEGUE A PAGINA 12



Iraq

NOI
VOGLIAMO
VERITÀ

Claudio Martini *

La guerra in Iraq continua lungo la sua tragica china. Il dolore indicibile del Paese per l'esecuzione di Fabrizio Quattrocchi e per la sorte degli altri ostaggi non può essere coperto dalla retorica delle parole. Ora, più che mai c'è bisogno di verità. Una politica senza verità è finzione. Dobbiamo dire con chiarezza che la situazione è talmente critica che lo stesso dibattito politico italiano viene spiazzato, risulta inadeguato. Oggi, paradossalmente, il caos è tale da rendere impossibile sia il restare in Iraq sia il solo venire via. Poco prima dell'inizio della guerra Kissinger sostenne che solo portando la democrazia a Bagdad si sarebbe risolta la questione del Medio Oriente. Una previsione miseramente naufragata.

* Presidente Regione Toscana

SEGUE A PAGINA 2

Il nuovo libro

TERZANI, VIAGGIO AL CENTRO DELLA VITA

Sandra Petrigiani

«Ma sia chiaro: io non curo, io mi prendo cura» dice un medico ayurvedico a Tiziano Terzani in uno sperduto villaggio indiano. Alla fine il paziente avrà così bene capito la lezione che le medicine fornite dal dottore non saranno utilizzate e verranno, come tante altre in questo libro stupendo (*Un altro giro di giostra*, Longanesi) buttate via dopo essere state acquistate. Tutto avviene nella mente, è un altro ritorno, e le medicine funzionano se la mente ci crede, e fintanto che ci crede, e a volte può essere sufficiente il puro gesto di comprarle.

L'insegnamento del buttar via è ben più sostanziale.

SEGUE A PAGINA 23

Noi & Loro
di Maurizio Chierici

IL MESTIERE DELLA GUERRA

Povero Tremaglia, li trasforma in eroi. Povero Storace, ha bisogno di un monumento. Poveri padri, madri e fratelli degli ostaggi: aspettano e non sanno cosa. Telefonate camomilla e poi ancora soli col pensiero di chi è sepolto chissà dove, alla deriva nel caos nel quale una guerra sbagliata (quindi infinita) ha precipitato l'Iraq, e ci ha coinvolti.

Alla loro tragedia, e alla tragedia di un popolo, si aggiunge la guerriglia delle nostre parole: eroi, mercenari, assassini o resistenti?

SEGUE A PAGINA 10

DAVID GRIECO
IL COMUNISTA CHE MANGIAVA I BAMBINI

EVILENKO

in edicola il libro
con l'Unità a 4,90 euro in più

da questo romanzo
il film distribuito da
nei cinema
dal 16 aprile

www.forus.it (800-929291) numero verde gratuito Trovati un PUNTO FORUS in ogni città

prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP. Anche se con altre trattenute in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisori di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821, T.A.N. dal 3,2%, T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili in tutti i uffici.